# Media review

20/10/26

Onclusive On your side

# Indice


**Confimi Web** **4**

Digitalizzazione delle imprese, arriva la proposta da 6,48 miliardi 5
ilgiornalepopolare.it - 19/10/2026

Manovra, PMI chiedono sostegno per investimenti in digitale. Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi” 7
rassegna.lbit-solution.it - 19/10/2026

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti | Mediterranews 9
Mediterranews - 19/10/2026

Pmi e digitale, il 76% chiede un voucher pubblico: l'ostacolo è il costo, servono 6.200 euro 11
Italiaoggi.it - 19/10/2026

Manovra, PMI chiedono sostegno per investimenti in digitale. Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi” 12
key4biz.it - 19/10/2026

Digitalizzazione, il 76% delle imprese intervistate utilizzerebbe un voucher pubblico 14
milanobiz.it - 19/10/2026

Manovra: costo digitale frena una Pmi su due, imprese chiedono incentivo 16
ore12.net - 19/10/2026

Digitale, una PMI su due si ferma per i costi. Sei associazioni chiedono al Governo un voucher per software, AI e cybersicurezza 18
giornalepartiteiva.it - 19/10/2026

Digitale, quanto ci costi: il prezzo frena una PMI su due. Ma una nuova proposta può aiutare le imprese 19
AffarItaliani - 19/10/2026

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti 21
ennapress.it - 19/10/2026

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti 23
lostrillo.it - 19/10/2026

Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese 24
italiaparlare.com - 19/10/2026

Confimi Industria, Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti 26
Imprese Lavoro - 19/10/2026

Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese 28
Msn (Italia) - 19/10/2026

Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese 29
ilsole24ore.com - 19/10/2026

Piano “Investo Digitale”: 6 associazioni in pressing per la Manovra: incentivi per 578mila imprese 31
economymagazine.it - 19/10/2026

Digitalizzazione Pmi, il 56% frenato dai costi: al Governo la proposta di un voucher 33
corrierecomunicazioni.it - 19/10/2026

Investo Digitale, proposta di voucher per AI e software nelle PMI 36
Smartphonology - 19/10/2026

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti 38
thedigitalnews.it - 19/10/2026

Le pmi, 'proposta per la manovra, un incentivo per accelerare la digitalizzazione' 40
Ansa.it - 19/10/2026

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti 41
intelligenzaartificialemagazine.it - 19/10/2026

## Confimi Nazionale 43

Digitale, i costi frenano le Pmi 44
Il Sole 24 Ore - 20/10/2026

Confimi Web

**PUBBLICAZIONE:** ilgiornalepopolare.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €13.72
**REACH:** 1229
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 37366.51
**AUTORE:**
**URL:** ilgiornalepopolare.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 20:00
> Versione Online

# Digitalizzazione delle imprese, arriva la proposta da 6,48 miliardi

Il progetto Investo Digitale prevede voucher per software, intelligenza artificiale e cybersicurezza, con procedure online e sostegni. Roma – Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro , piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto , il costo è il primo freno Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività

Investo Digitale: le linee della proposta Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud , intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione , formazione e consulenza . Gli incentivi esistenti, osservano i promotori , si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per

le realtà meno strutturate. Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale , ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL. Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni.

**PUBBLICAZIONE:** rassegna.lbit-solution.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** 0.00
**REACH:** 0
**CATEGORIA DEL SITO WEB:**
**VISITE MENSILI:**
**AUTORE:**
**URL:** rassegna.lbit-solution.it
**> 19 ottobre 2026 alle ore 20:21**
**> Versione Online**

# Manovra, PMI chiedono sostegno per investimenti in digitale. Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi”

presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Manovra, Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi”

, Presidente dell'AIIP, ha così commentato l'iniziativa: “Abbiamo contribuito all'iniziativa “Investo Digitale” con Assosoftware, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni perché molti incentivi si sono dimostrati finora eccessivamente complessi per le imprese più piccole e riteniamo che in un'ottica di autonomia digitale il software sia fra una delle prime attività da incentivare e far ripartire, per poi concentrarsi sui servizi cloud. Si tratta di un percorso in cui le Associazioni svolgono un ruolo propositivo guardando con lungimiranza al miglioramento delle performance digitali del Paese. In questo scenario qualsiasi normativa semplice che promuova prodotti Made in Europe o iniziative di sovranità ed autonomia, in altre parole cultura digitale sul territorio, potrà contribuire ad far scalare al Paese le classifiche europee della digitalizzazione, e questo è, nelle nostre valutazioni, fondamentale”

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta in Manovra

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in


Tutti i diritti riservati

Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

https://www.key4biz.it/manovra-pmi-chiedono-sostegno-per-investimenti-in-digitale-peritore-aiip/591367/

**PUBBLICAZIONE:** Mediterranews.org
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.99
**REACH:** 96
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 2925.50
**AUTORE:** Ophelia
**URL:** mediterranews.org
> 19 ottobre 2026 alle ore 18:42
> Versione Online

# Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti | Mediterranews

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L’obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore. La proposta è avallata da un’indagine dell’Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra …

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L’obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un’indagine dell’Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell’arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%)

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni


Tutti i diritti riservati

**PUBBLICAZIONE:** Italiaoggi.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €194.79
**REACH:** 31242
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Law and Government/Law and Governme
**VISITE MENSILI:** 949764.58
**AUTORE:** Antonino D'Anna
**URL:** www.italiaoggi.it

> 19 ottobre 2026 alle ore 16:37

> Versione Online

# Pmi e digitale, il 76% chiede un voucher pubblico: l'ostacolo è il costo, servono 6.200 euro

Il 70% ritiene che la digitalizzazione possa rafforzare la competitività entro tre anni. Le priorità sono IA e automazione, seguite da gestionali e software amministrativi Aggiungi ItaliaOggi alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Le Pmi , piccole e medie imprese italiane, sarebbero disponibili alla digitalizzazione. Solo che costa cara, ragion per cui il 76% sarebbe interessato a utilizzare un voucher pubblico , se erogato con procedure semplici e sconto o addebito diretto dal fornitore. I dati arrivano da un sondaggio realizzato dall' Istituto Piepoli su un campione di 1.232 imprese tra due e 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 associate a sigle di categoria.

Il panorama delle risposte è molto interessante: a parte il fatto che il 70% degli intervistati trova che la digitalizzazione farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni, la verità è che per il 56% delle aziende il costo troppo alto frena gli investimenti digitali . La soluzione sarebbe un contributo medio di 6.200 euro che aiuterebbe a rispondere alle necessità delle Pmi e consentirebbe di entrare nel mare magnum del digitale.

Soprattutto, i fondi del voucher sarebbero destinati all' IA (Intelligenza artificiale) e automazione dei processi (30%), software gestionale Erp per la pianificazione delle risorse d'impresa (20%), software amministrativo/contabile (11%). Le Pmi si attendono risparmi di tempo nel 22% delle risposte, riduzione dei costi operativi (21%) e aumento della produttività (19%).

Il sondaggio è stato svolto dall'Istituto per Assosoftware nell'ambito della proposta congiunta con Aiip Confartigianato Confcommercio Confimi Industria e Confprofessioni per “Investo digitale”, la proposta d'incentivo auspicata per la prossima legge di bilancio.

(riproduzione riservata)

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

**PUBBLICAZIONE:** key4biz.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €39.43
**REACH:** 2719
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 82671.50
**AUTORE:** Unknown
**URL:** www.key4biz.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 13:56
> Versione Online

# Manovra, PMI chiedono sostegno per investimenti in digitale. Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi”

Indagine Piepoli su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività. Le associazioni presentano al Governo una misura diretta, semplice e pluriennale per software, intelligenza artificiale e cybersicurezza. Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Manovra, Peritore (AIIP): “Incentivi finora troppo complessi”

Giuliano Peritore , Presidente dell'AIIP, ha così commentato l'iniziativa: “Abbiamo contribuito all'iniziativa “Investo Digitale” con Assosoftware, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni perché molti incentivi si sono dimostrati finora eccessivamente complessi per le imprese più piccole e riteniamo che in un'ottica di autonomia digitale il software sia fra una delle prime attività da incentivare e far ripartire, per poi concentrarsi sui servizi cloud. Si tratta di un percorso in cui le Associazioni svolgono un ruolo propositivo guardando con lungimiranza al miglioramento delle performance digitali del Paese. In questo scenario qualsiasi normativa semplice che promuova prodotti Made in Europe o iniziative di sovranità ed autonomia, in altre parole cultura digitale sul territorio, potrà contribuire ad far scalare al Paese le classifiche europee della digitalizzazione, e questo è, nelle nostre valutazioni, fondamentale”


Tutti i diritti riservati

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta in Manovra

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Novità su Google, per aggiungere Key4Biz tra le tue fonti preferite, clicca qui

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

**PUBBLICAZIONE:** milanobiz.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €6.28
**REACH:** 637
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Finance/Financial Planning and Managem
**VISITE MENSILI:** 19383.84
**AUTORE:** Redazione
**URL:** www.milanobiz.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 15:07
> Versione Online

# Digitalizzazione, il 76% delle imprese intervistate utilizzerebbe un voucher pubblico

Indagine Piepoli su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività. Le associazioni

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L’obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un’indagine dell’Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell’arco di tre anni.

Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale.

Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l’aumento della produttività (19%).

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l’acquisto, ma anche implementazione, formazione e

consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto.

Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico.

Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni.


Tutti i diritti riservati

**PUBBLICAZIONE:** ore12.net
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €4.63
**REACH:** 450
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Hobbies and Leisure/Photography
**VISITE MENSILI:** 13696.00
**AUTORE:** Redazione Ore
**URL:** www.ore12.net
> 19 ottobre 2026 alle ore 15:09
> Versione Online

# Manovra: costo digitale frena una Pmi su due, imprese chiedono incentivo

Confimi Industria, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta, spiega una nota, è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria. Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%). Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate. Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per

incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL. Cosi, in una nota congiunta, Confimi Industria, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio e Confprofessioni.

**PUBBLICAZIONE:** giornalepartiteiva.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.07
**REACH:** 71
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Law and Government/Law and Governme
**VISITE MENSILI:** 2171.44
**AUTORE:**
**URL:** www.giornalepartiteiva.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 14:20
> Versione Online

# Digitale, una PMI su due si ferma per i costi. Sei associazioni chiedono al Governo un voucher per software, AI e cybersicurezza

Si chiama “Investo Digitale” la proposta che Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni vogliono nella prossima legge di bilancio. Secondo un'indagine Piepoli, tre imprese su quattro userebbero il voucher. Tra i destinatari ci sono anche studi professionali ed enti del Terzo settore.

Onclusive
Tutti i diritti riservati
https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

affaritaliani.it
il primo quotidiano online

**PUBBLICAZIONE:** affaritaliani.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €1012.50
**REACH:** 83128
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 2527096.75
**AUTORE:** Sandro Mantovani
**URL:** www.affaritaliani.it

**> 19 ottobre 2026 alle ore 12:02**

**> Versione Online**

# Digitale, quanto ci costi: il prezzo frena una PMI su due. Ma una nuova proposta può aiutare le imprese

Indagine Piepoli su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività. Le associazioni presentano al Governo “Investo Digitale”, una misura diretta, semplice e pluriennale per software, intelligenza artificiale e cybersicurezza
Digitale, il costo frena una PMI su due

Assosoftware AIIP Confartigianato Confcommercio Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “ Investo Digitale ”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende.

Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta


Tutti i diritti riservati

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software cloud intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa.

Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico.

Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL. Cosi, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni.

Affari Alert

Aggiornamenti e contenuti editoriali dedicati, via email.

**PUBBLICAZIONE:** ennapress.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €2.85
**REACH:** 231
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 7042.23
**AUTORE:**
**URL:** ennapress.it
**> 19 ottobre 2026 alle ore 12:13**
**> Versione Online**

# Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Indagine Piepoli su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività. Le associazioni presentano al Governo “Investo Digitale”, una misura diretta, semplice e pluriennale per software, intelligenza artificiale e cybersicurezza.

Roma, 19 ottobre 2026 – Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni

Visite:


Tutti i diritti riservati

**PUBBLICAZIONE:** lostrillo.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.16
**REACH:** 15
**CATEGORIA DEL SITO WEB:**
**VISITE MENSILI:** 485.20
**AUTORE:**
**URL:** www.lostrillo.it
**> 19 ottobre 2026 alle ore 11:33**
**> Versione Online**

# Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Roma – Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore. La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate. Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni


Tutti i diritti riservati

**PUBBLICAZIONE:** italiaparlare.com
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.03
**REACH:** 3
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 113.60
**AUTORE:**
**URL:** italiaparlare.com
**> 19 ottobre 2026 alle ore 11:08**
**> Versione Online**

# Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese

Dare un impulso alla digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore tramite un contributo diretto, semplice e pluriennale. È l'obiettivo che si pone Investo Digitale , l'incentivo proposto al governo per la prossima legge di Bilancio da Assosoftware AIIP Confartigianato Confcommercio Confimi Industria e Confprofessioni . L'iniziativa riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia, oltre all'acquisto, anche implementazione, formazione e consulenza. Secondo i promotori, infatti, gli strumenti già esistenti si sono finora concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Domande di approfondimento generate da 24Ore AI

I costi dell'innovazione

L'idea di Investo Digitale nasce per rispondere alla necessità delle PMI italiane di raccogliere il capitale necessario per investire nel digitale. Un'indagine dell' Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i due e i 99 addetti mostra che per il 56% delle imprese i primi ostacoli sono proprio i costi elevati e la mancanza di incentivi. Il afferma poi che utilizzerebbe un voucher pubblico, qualora venisse erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Una percentuale che sale al tra le aziende associate. Il , infine, ritiene che Investo Digitale farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni.

Tra le priorità di investimento delle imprese intervistate figurano intelligenza artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici che le imprese si aspettano di trarre dall'incentivo, invece, sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

L'effetto dell'incentivo


Tutti i diritti riservati

**PUBBLICAZIONE:** italiaparlare.com
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.03
**REACH:** 3
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 113.60
**AUTORE:**
**URL:** italiaparlare.com
**> 19 ottobre 2026 alle ore 11:08**
**> Versione Online**

Investo Digitale mira a diventare una politica orizzontale capace di incrementare la produttività dell'intero sistema economico e si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori, il contributo potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico.

Nello scenario centrale la produttività delle imprese coinvolte aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul Pil tra lo 0,45 e lo 0,65 per cento, mentre nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

**PUBBLICAZIONE:** imprese-lavoro.com
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.51
**REACH:** 48
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 1480.69
**AUTORE:** Federico Ughi
**URL:** www.imprese-lavoro.com
> 19 ottobre 2026 alle ore 11:08
> Versione Online

# Confimi Industria, Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Confimi Industria, Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Roma – Confimi Industria, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore. La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria. Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%). Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate. Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura. La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL. Cosi, in una nota congiunta, Confimi Industria, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio e Confprofessioni.

**PUBBLICAZIONE:** Msn (Italia)
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**REACH:** 264151
**VISITE MENSILI:** 453359294.67
**AUTORE:**
**URL:** www.msn.com
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
> 19 ottobre 2026 alle ore 11:03
> Versione Online

# Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese

Dare un impulso alla , degli studi professionali e degli enti del Terzo settore tramite un contributo diretto, semplice e pluriennale. È l'obiettivo che si pone Investo Digitale, l'incentivo proposto al governo per la prossima legge di Bilancio da Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni. L'iniziativa riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia, oltre all'acquisto, anche implementazione, formazione e consulenza. Secondo i promotori, infatti, gli strumenti già esistenti si sono finora concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

L'idea di Investo Digitale nasce per rispondere alla necessità delle PMI italiane di raccogliere il capitale necessario per investire nel digitale. Un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i due e i 99 addetti mostra che per il 56% delle imprese i primi ostacoli sono proprio i costi elevati e la mancanza di incentivi. Il 76% afferma poi che utilizzerebbe un voucher pubblico, qualora venisse erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Una percentuale che sale al 94% tra le aziende associate. Il 70%, infine, ritiene che Investo Digitale farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni.

Tra le priorità di investimento delle imprese intervistate figurano intelligenza artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici che le imprese si aspettano di trarre dall'incentivo, invece, sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale mira a diventare una politica orizzontale capace di incrementare la produttività dell'intero sistema economico e si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori, il contributo potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico.

Nello scenario centrale la produttività delle imprese coinvolte aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul Pil tra lo 0,45 e lo 0,65 per cento, mentre nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

La procedura per accedere all'incentivo si svolgerebbe interamente online, tramite voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. L'erogazione del contributo è vincolata all'effettiva messa in funzione degli strumenti da parte delle imprese. Non basta, dunque, il semplice acquisto.

Il perimetro d'azione del bonus spazia dalla formazione alla consulenza, dall'intelligenza artificiale alla cybersicurezza, passando per certificazioni e servizi continuativi e premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

**PUBBLICAZIONE:** ilsole24ore.com
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €11643.75
**REACH:** 1147167
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Finance/Finance
**VISITE MENSILI:** 34873902.77
**AUTORE:** Pietro Menzani
**URL:** www.ilsole24ore.com
> 19 ottobre 2026 alle ore 10:38
> Versione Online

# Investimenti nel digitale, le associazioni lanciano un incentivo per le micro e piccole imprese

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al governo uno strumento per accelerare la digitalizzazione delle aziende Dare un impulso alla digitalizzazione delle micro e piccole imprese , degli studi professionali e degli enti del Terzo settore tramite un contributo diretto, semplice e pluriennale. È l'obiettivo che si pone Investo Digitale , l'incentivo proposto al governo per la prossima legge di Bilancio da Assosoftware AIIP Confartigianato Confcommercio Confimi Industria e Confprofessioni . L'iniziativa riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia, oltre all'acquisto, anche implementazione, formazione e consulenza. Secondo i promotori, infatti, gli strumenti già esistenti si sono finora concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

L'idea di Investo Digitale nasce per rispondere alla necessità delle PMI italiane di raccogliere il capitale necessario per investire nel digitale . Un'indagine dell' Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i due e i 99 addetti mostra che per il 56% delle imprese i primi ostacoli sono proprio i costi elevati e la mancanza di incentivi. Il afferma poi che utilizzerebbe un voucher pubblico, qualora venisse erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Una percentuale che sale al tra le aziende associate. Il , infine, ritiene che Investo Digitale farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni.

Tra le priorità di investimento delle imprese intervistate figurano intelligenza artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici che le imprese si aspettano di trarre dall'incentivo, invece, sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale mira a diventare una politica orizzontale capace di incrementare la produttività dell'intero sistema economico e si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori, il contributo potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico.

**PUBBLICAZIONE:** ilsole24ore.com
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €11643.75
**REACH:** 1147167
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Finance/Finance
**VISITE MENSILI:** 34873902.77
**AUTORE:** Pietro Menzani
**URL:** www.ilsole24ore.com
> 19 ottobre 2026 alle ore 10:38
> Versione Online

Nello scenario centrale la produttività delle imprese coinvolte aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul Pil tra lo 0,45 e lo 0,65 per cento, mentre nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

La procedura per accedere all'incentivo si svolgerebbe interamente online, tramite voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. L'erogazione del contributo è vincolata all'effettiva messa in funzione degli strumenti da parte delle imprese. Non basta, dunque, il semplice acquisto.

Il perimetro d'azione del bonus spazia dalla formazione alla consulenza, dall'intelligenza artificiale alla cybersicurezza, passando per certificazioni e servizi continuativi e premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

**PUBBLICAZIONE:** economymagazine.it
**PAESE:** ITA **VISITE MENSILI:** 106129.68
**TIPOLOGIA:** Web **AUTORE:**
**REACH:** 3491 **URL:** www.economymagazine.it
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Finance/Investing
> 19 ottobre 2026 alle ore 9:19
> Versione Online

# Piano “Investo Digitale”: 6 associazioni in pressing per la Manovra: incentivi per 578mila imprese

Investo Digitale punta a sostenere 578mila imprese con voucher per software, AI e cybersicurezza e 6,48 miliardi di investimenti.

Procedure online, sconto diretto tramite i fornitori e risorse distribuite su tre anni: la proposta punta a rendere accessibili gli strumenti tecnologici anche alle realtà meno strutturate.

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L’obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un’indagine dell’Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell’arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l’aumento della produttività (19%).

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

**PUBBLICAZIONE:** economymagazine.it
**PAESE:** ITA **VISITE MENSILI:** 106129.68
**TIPOLOGIA:** Web **AUTORE:**
**REACH:** 3491 **URL:** www.economymagazine.it
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Finance/Investing
> 19 ottobre 2026 alle ore 9:19
> Versione Online

Investo Digitale: le linee della proposta

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza. Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

**PUBBLICAZIONE:** corrierecomunicazioni.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €88.97
**REACH:** 6136
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Computers Electronics and Technology
**VISITE MENSILI:** 186555.41
**AUTORE:**
**URL:** www.corrierecomunicazioni.it

> 19 ottobre 2026 alle ore 10:57

> Versione Online

# Digitalizzazione Pmi, il 56% frenato dai costi: al Governo la proposta di un voucher

Indirizzo copiato

Sei associazioni di categoria, tra cui Aiip, chiedono di inserire nella prossima legge di Bilancio un incentivo pluriennale per software, cloud, AI e cybersicurezza. Secondo un'indagine Piepoli, il 76% delle imprese utilizzerebbe il contributo, che potrebbe attivare investimenti per 6,48 miliardi in tre anni

Punti chiave

Costi elevati e mancanza di incentivi frenano il 56% delle PMI; indagine su 1.232 imprese evidenzia forte interesse per voucher semplici con sconto applicato dal fornitore.

La proposta Investo Digitale prevede voucher pluriennali per software, cloud, intelligenza artificiale , cybersicurezza, formazione e implementazione, erogati al collaudo.

Stime promotori: fino a 578.496 beneficiari e 6,48 mld di investimenti, leva 1,79x; possibile crescita produttività 2,8–3,7% e impatto Pil fino allo 0,95%.

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

CORCOM
**PUBBLICAZIONE:** corrierecomunicazioni.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €88.97
**REACH:** 6136
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Computers Electronics and Technology
**VISITE MENSILI:** 186555.41
**AUTORE:**
**URL:** www.corrierecomunicazioni.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 10:57
> Versione Online

Costi elevati e mancanza di incentivi frenano gli investimenti digitali del 56% delle piccole e medie imprese italiane. È quanto emerge da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende, realizzata a sostegno di Investo Digitale , la proposta presentata al Governo da Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni in vista della prossima legge di Bilancio.

L'iniziativa punta a favorire l'adozione di nuove tecnologie da parte di micro e piccole imprese, studi professionali ed enti del Terzo settore attraverso un contributo diretto e pluriennale , destinato a coprire sia l'acquisto delle soluzioni sia le attività necessarie al loro utilizzo.

Indice degli argomenti

Voucher digitali, l'interesse delle imprese

Intelligenza artificiale ed Erp guidano gli investimenti

Investo Digitale, cosa prevede la proposta

Fino a 578mila beneficiari e 6,48 miliardi di investimenti

## Voucher digitali, l'interesse delle imprese

L'indagine Piepoli è stata condotta su 1.232 aziende con un numero di addetti compreso tra 2 e 99 : 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 aziende associate alle organizzazioni di categoria.

Il 76% delle imprese intervistate utilizzerebbe un voucher pubblico , purché erogato attraverso procedure semplici e con la possibilità di applicare direttamente lo sconto tramite il fornitore. Tra le aziende associate alle organizzazioni di categoria, la percentuale sale al

Il 70% degli intervistati ritiene inoltre che un incentivo di questo tipo potrebbe migliorare concretamente la propria competitività nell'arco di tre anni.

Dalle risposte emerge un fabbisogno finanziario medio stimato di circa 6.200 euro per impresa . Un importo che, secondo i promotori, potrebbe costituire un riferimento per la definizione del sostegno pubblico.

## Intelligenza artificiale ed Erp guidano gli investimenti

L' intelligenza artificiale e l'automazione dei processi rappresentano la prima destinazione potenziale delle risorse, indicate dal 30% delle aziende . Seguono i software gestionali Erp, con il 20% delle preferenze, e i programmi amministrativi e contabili, al 11%.

Le imprese sembrano quindi orientate soprattutto verso applicazioni che permettono di intervenire sulle attività quotidiane, dalla gestione dei processi aziendali all'elaborazione delle informazioni.

I benefici attesi riguardano principalmente il risparmio di tempo, indicato dal 22% degli intervistati , seguito dalla riduzione dei costi operativi (21%) e dall'aumento della produttività (19%).

## Investo Digitale, cosa prevede la proposta

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

Il progetto delle sei associazioni prevede un incentivo utilizzabile per software, servizi cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza , esteso anche alle spese di implementazione, formazione e consulenza.

Secondo i promotori, gli strumenti pubblici disponibili si sono concentrati prevalentemente sui beni materiali e hanno spesso previsto procedure complesse, difficili da affrontare per le realtà meno strutturate.

Investo Digitale propone una gestione interamente online , con voucher accessibili e una rete di fornitori qualificati. Il perimetro delle spese ammissibili comprenderebbe anche certificazioni e servizi continuativi, con premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa.

Una delle caratteristiche della misura riguarda il momento dell'erogazione: il contributo sarebbe riconosciuto in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, anziché al loro semplice acquisto . La scelta consentirebbe di finanziare anche le attività necessarie a integrare le tecnologie nell'organizzazione aziendale.

Le associazioni di categoria potrebbero partecipare all'attuazione del programma occupandosi dell'analisi dei fabbisogni, dell'informazione e dell'accompagnamento delle imprese, anche attraverso le rispettive strutture territoriali.

L'obiettivo dei promotori è inserire la misura tra gli interventi della prossima manovra economica, con un'impostazione trasversale ai settori produttivi.

Fino a 578mila beneficiari e 6,48 miliardi di investimenti

La proposta prevede un impegno di risorse pubbliche distribuito su tre anni. Secondo le stime elaborate dai promotori, Investo Digitale potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare investimenti complessivi per 6,48 miliardi di euro

L'effetto leva previsto è pari a 1,79 euro di investimenti per ogni euro di risorse pubbliche

Le simulazioni indicano anche possibili effetti sulla crescita economica. Nello scenario centrale, la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7% , con un impatto cumulato sul Pil nazionale compreso tra lo 0,45% e lo 0,65%

In uno scenario di attuazione accelerata, l'incremento del Pil potrebbe raggiungere una quota compresa tra lo 0,75% e lo 0,95%

Si tratta di stime formulate dalle associazioni promotrici, legate all'eventuale approvazione dell'incentivo e alle modalità con cui verrebbe attuato. La proposta è ora all'attenzione del Governo in vista della definizione della prossima legge di Bilancio.

**PUBBLICAZIONE:** smartphonology.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €4.21
**REACH:** 296
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** Computers Electronics and Technology/C
**VISITE MENSILI:** 9018.60
**AUTORE:**
**URL:** www.smartphonology.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 7:36
> Versione Online

# Investo Digitale, proposta di voucher per AI e software nelle PMI

Il costo degli strumenti digitali e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti per il 56% delle aziende intervistate dall'Istituto Piepoli . Il dato accompagna Investo Digitale , la proposta sostenuta da AIIP, Assosoftware, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni per finanziare software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza.

Nel comunicato del 19 ottobre 2026, le associazioni chiedono al Governo di inserire un contributo diretto e pluriennale nella prossima legge di bilancio. I destinatari indicati sono micro e piccole imprese, studi professionali ed enti del Terzo settore. La misura è una proposta: non è stato annunciato un bando aperto e il voucher non è già richiedibile.

Investo Digitale, i risultati dell'indagine Piepoli

L'indagine citata comprende 1.232 aziende con un numero di addetti tra 2 e 99: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e altre 732 imprese associate alle organizzazioni di categoria. Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, a fronte di procedure semplici e di un meccanismo di sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota raggiunge il 94%.

Il 70% ritiene che lo strumento potrebbe incidere sulla competitività nell'arco di tre anni. Sono intenzioni e aspettative dichiarate dalle imprese, non domande già presentate o risultati misurati dopo l'erogazione di un incentivo. Il comunicato indica circa 6.200 euro come valore medio del contributo stimato in relazione al bisogno finanziario. Non si tratta di un importo individuale già deliberato : requisiti e massimali dipenderebbero dall'eventuale approvazione.

AI e automazione al primo posto tra le priorità

Con il voucher, le priorità di investimento sarebbero intelligenza artificiale e automazione dei processi, indicate dal 30% delle aziende, seguite dai software gestionali ERP al 20% e dai

programmi amministrativi e contabili all'11%. Gli ERP integrano attività aziendali come acquisti, magazzino, vendite e gestione delle risorse.

Il risparmio di tempo è il beneficio atteso più citato, con il 22%, seguito dalla riduzione dei costi operativi al 21% e dall'aumento della produttività al 19%. Questi valori descrivono le aspettative raccolte nell'indagine e non gli effetti già ottenuti attraverso Investo Digitale.

Software, cloud e cybersicurezza: cosa finanzierebbe il voucher

Il modello prevede una procedura interamente online e una rete di fornitori qualificati. Il sostegno comprenderebbe acquisto delle tecnologie, implementazione, formazione e consulenza, oltre a certificazioni e servizi continuativi. I promotori indicano anche premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa.

Il contributo sarebbe legato all'effettiva messa in funzione degli strumenti. L'obiettivo è affrontare una difficoltà delle realtà meno strutturate: l'acquisto di un software richiede competenze e assistenza per integrare il programma nei processi quotidiani. Secondo le associazioni, gli incentivi esistenti si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso complessi per le imprese più piccole.

Il progetto era già stato illustrato da EDI Confcommercio al TTG di Rimini . La documentazione pubblica conferma l'impostazione pluriennale e il sostegno previsto per tecnologie e servizi di accompagnamento.

Le stime sugli investimenti e i passaggi ancora aperti

Secondo le proiezioni dei promotori, Investo Digitale potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti in tre anni, con un rapporto di 1,79 euro di investimenti per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale, la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Lo scenario di attuazione accelerata prospetta un effetto sul PIL tra lo 0,75% e lo 0,95%.

Sono stime delle associazioni , subordinate alle ipotesi di copertura e attuazione. La nota non fornisce scadenze per le domande, un calendario operativo o criteri definitivi di assegnazione. Questi elementi richiederebbero eventuali disposizioni approvate e relativi provvedimenti attuativi.

Fonte: comunicato congiunto del 19 ottobre 2026 trasmesso dall'ufficio stampa AIIP; documentazione EDI Confcommercio. Immagine illustrativa creata con intelligenza artificiale.

**PUBBLICAZIONE:** thedigitalnews.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €0.08
**REACH:** 7
**CATEGORIA DEL SITO WEB:**
**VISITE MENSILI:** 242.00
**AUTORE:**
**URL:** www.thedigitalnews.it
**> 19 ottobre 2026 alle ore 9:02**
**> Versione Online**

# Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Di

Admin

None

19 Ottobre 2026

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza . Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le

associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni

**PUBBLICAZIONE:** Ansa.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** €7331.10
**REACH:** 1944590
**CATEGORIA DEL SITO WEB:** News and Media
**VISITE MENSILI:** 59115549.64
**AUTORE:** Agenzia ANSA
**URL:** www.ansa.it

> 19 ottobre 2026 alle ore 9:01

> Versione Online

# Le pmi, 'proposta per la manovra, un incentivo per accelerare la digitalizzazione'

Assosoftware, l'associazione degli internet provider Aiip, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al governo 'Investo Digitale', una "proposta di incentivo - spiegano - auspicato per la prossima legge di bilancio.

L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del terzo settore".

La proposta è per "un contributo diretto, semplice e pluriennale.

Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza", con "una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati", prevede "un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico".

La proposta è accompagnata da una indagine dell'Istituto Piepoli: "Su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

**PUBBLICAZIONE:** intelligenzaartificialemagazine.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** 0.00
**REACH:** 0
**CATEGORIA DEL SITO WEB:**
**VISITE MENSILI:**
**AUTORE:**
**URL:** intelligenzaartificialemagazine.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 9:09
> Versione Online

# Digitale, il costo frena una PMI su due: per il 56% è il primo ostacolo agli investimenti

Di

admin

None

Ottobre 19, 2026

Indagine Piepoli su 1.232 imprese: il 76% userebbe un voucher pubblico, il 70% ritiene che farebbe la differenza per la propria competitività. Le associazioni presentano al Governo “Investo Digitale”, una misura diretta, semplice e pluriennale per software, intelligenza artificiale e cybersicurezza.

Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni presentano al Governo “Investo Digitale”, la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, degli studi professionali e degli enti del Terzo settore.

La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.

Il sondaggio: interesse molto alto, il costo è il primo freno

Il 76% delle aziende intervistate dichiara che utilizzerebbe un voucher pubblico, se erogato con procedure semplici e con sconto o addebito diretto dal fornitore. Tra le imprese associate la quota sale al 94%. Il 70% è convinto che lo strumento farebbe concretamente la differenza per la propria competitività nell'arco di tre anni. Il costo elevato e la mancanza di incentivi sono il primo ostacolo agli investimenti digitali per il 56% delle aziende. Un contributo del valore medio stimato di circa 6.200 euro risponderebbe a un bisogno finanziario reale. Con il voucher le priorità di investimento sarebbero Intelligenza Artificiale e automazione dei processi (30%), software gestionale ERP (20%) e software amministrativo/contabile (11%). I principali benefici attesi sono il risparmio di tempo (22%), la riduzione dei costi operativi (21%) e l'aumento della produttività (19%).

Investo Digitale: le linee della proposta

Investo Digitale è un contributo diretto, semplice e pluriennale. Riguarda software, cloud, intelligenza artificiale e cybersicurezza e finanzia non solo l'acquisto, ma anche implementazione, formazione e consulenza . Gli incentivi esistenti, osservano i promotori, si sono concentrati soprattutto sui beni materiali e risultano spesso troppo complessi per le realtà meno strutturate.

Il modello di attuazione è una procedura interamente online, voucher facilmente accessibili e una rete di fornitori qualificati. Inoltre, allarga il perimetro a formazione, consulenza, intelligenza artificiale, cybersicurezza, certificazioni e servizi continuativi, nonché premialità per le soluzioni sviluppate in

**PUBBLICAZIONE:** intelligenzaartificialemagazine.it
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Web
**AVE:** 0.00
**REACH:** 0
**CATEGORIA DEL SITO WEB:**
**VISITE MENSILI:**
**AUTORE:**
**URL:** intelligenzaartificialemagazine.it
> 19 ottobre 2026 alle ore 9:09
> Versione Online

Italia e in Europa. Il contributo andrebbe erogato in relazione all'effettiva messa in funzione degli strumenti, non al loro semplice acquisto. Investo Digitale non vuole essere un incentivo settoriale, ma una politica orizzontale per incrementare la produttività del sistema economico, in cui le associazioni possono inoltre svolgere un ruolo concreto nell'analisi delle necessità, nell'informazione, nell'accompagnamento delle imprese e nella diffusione territoriale della misura.

Costi e impatto

La proposta si basa su un impegno di risorse pubbliche nell'arco di un triennio. Secondo le stime dei promotori potrebbe raggiungere 578.496 beneficiari e attivare 6,48 miliardi di euro di investimenti, con un effetto leva di 1,79 euro per ogni euro pubblico. Nello scenario centrale la produttività delle imprese beneficiarie aumenterebbe tra il 2,8% e il 3,7%, con un impatto cumulato sul PIL tra lo 0,45% e lo 0,65%. Nello scenario di attuazione accelerata l'effetto potrebbe raggiungere lo 0,75-0,95% del PIL.

Così, in una nota congiunta, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria e Confprofessioni

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

Confimi Nazionale

**PUBBLICAZIONE:** Il Sole 24 Ore
**PAESE:** ITA
**TIPOLOGIA:** Print
**AVE:** €2350.00
**REACH:** 679000
**AUTORE:** N.D.
**PAGINA:** 38
**SUPERFICE:** 1.00 %

**> 20 ottobre 2026 alle ore 0:00**

**DIGITALE, I COSTI FRENANO LE PMI**

Confprofessioni, Assosoftware, AIIP, Confartigianato, Confcommercio, Confimi Industria presentano al Governo "Investo Digitale", la proposta di incentivo auspicato per la prossima legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare la digitalizzazione . La proposta è avallata da un'indagine dell'Istituto Piepoli su 1.232 aziende tra i 2 e i 99 addetti: 500 micro, piccole e medie imprese italiane e 732 imprese associate a sigle di categoria.


Tutti i diritti riservati